

Si è conclusa Seveso in fiore 2015. Facciamo il punto parlando di ambiente?

Risponde Gianni Del Pero, geologo ambientalista e consigliere regionale WWF Lombardia.

Il 18 e il 19 Aprile 2015 a Seveso, in provincia di Monza e Brianza, si è svolta **Seveso in fiore**, una manifestazione il cui denominatore comune è stato l'ambiente e l'agricoltura. Un evento a cura del Comitato Folcloristico Via Zara – Baruccana (frazione di Seveso), che ha richiesto, oltre che mesi di preparativi, la partecipazione attiva di molti cittadini. Un impegno ripagato dai consensi e dalla grande affluenza di pubblico.

Come sempre, oltre a conoscere nuove realtà produttive, ho discusso delle problematiche, purtroppo quasi sempre le stesse, che le imprese artigiane italiane incontrano nella quotidianità. Una questione che sottolineo spesso per far sì che chi si avvicina a loro, anche attraverso una fiera agricola, si soffermi dandogli la giusta attenzione.











Ad accogliere aziende florovivaistiche, fattorie didattiche, produzioni di aziende agricole, laboratori manuali per bambini e associazioni benefiche, il **Bosco delle Querce**. Un parco regionale simbolo di una rinascita e di un percorso di recupero ambientale, che a distanza di decenni ha dato vita ad un'importante area di biodiversità.

A proposito di questo, allo stand di Legambiente di Seveso, si è discusso insieme a **Gianni Del Pero**, geologo ambientalista e ora consigliere regionale del WWF Lombardia. Con l'iniziativa **"Insieme In Rete per Uno Sviluppo Sostenibile"** promossa da WWF, Legambiente e una dozzina di associazioni ambientaliste, ci si pone l'obiettivo di contrastare l'avanzamento dei lavori dell'autostrada Pedemontana, un'opera ritenuta inutile, impattante e dannosa.

• **Gianni, quali sono le vostre attività in tal senso?**

Sono state numerose le attività che il coordinamento delle associazioni ambientaliste "Insieme In Rete" ha svolto per contrastare l'avanzamento dell'**autostrada Pedemontana**, o quantomeno per cercare di limitarne l'impatto. Per quanto riguarda il nostro territorio uno dei primi obiettivi che

siamo riusciti a raggiungere è stata l'eliminazione dal progetto preliminare della cosiddetta "strada di arroccamento" una sorta di nuova provinciale che avrebbe dovuto accompagnare Pedemontana (in buona parte l'attuale Milano-Meda) da Barlassina a Cesano. In alcuni punti avremmo addirittura avuto 11 corsie parallele, un consumo di suolo assurdo e una violenza insostenibile all'ambiente.

Forse il risultato più significativo rispetto alla nostra storia è, invece, avere costretto Pedemontana a rivedere il progetto che prevedeva di sbancare oltre 40 ettari del Bosco delle Querce, "giochino" consentito da una legge regionale appositamente approvata con tale finalità. Il nostro lavoro ha comportato la revisione del progetto che ora si "limita" a consumare due ettari del Bosco.

Più recentemente abbiamo riproposto la necessità che la società Pedemontana e Regione Lombardia ottemperassero alla prescrizione del CIPE n. 3 emanata con l'approvazione del progetto definitivo che obbliga alla caratterizzazione delle aree che nel 1976 furono contaminate dal potente veleno chiamato TCDD (diossina). L'autostrada entra a pieno nei terreni contaminati e la concentrazione di diossina è ancora allarmante: se verrà movimentata senza le necessarie e dispendiose cautele provocherà un ulteriore danno a una popolazione già ferita. Ed anche in questo caso siamo riusciti a costringere Pedemontana a fare quello che non avrebbe voluto: altre indagini per verificare l'effettivo stato dei luoghi e verificare la fattibilità dell'opera con tutte le criticità ambientali ed economiche che la accompagnano.

La diossina è il portato di un cattivo modo di intendere lo sviluppo industriale: dopo il grave incidente del 1976 la Givaudan La Roche, proprietaria di ICMESA di Meda, si impegnò a risarcire, almeno in parte, quello che aveva tolto all'ambiente e questo percorso portò, tra le altre cose, alla creazione del Bosco delle Querce di Seveso e Meda, un parco

“artificiale” che sorge al di sopra dell’unica vera bonifica realizzata in Italia.



Facendo sua la stessa idea di sviluppo che fu propria del processo che portò all’incidente del 1976, anche l’autostrada Pedemontana è stata concepita come un’opera che, in nome della crescita economica avrebbe prodotto un danno al territorio, e proprio per questo avrebbe dovuto essere accompagnata da una serie di progetti di compensazione ambientale: la compensazione ambientale risponde alla stessa logica della

realizzazione del Bosco delle Querce, dal momento che si distrugge da una parte, si restituisce dall'altra.

▪ **A che punto sono i lavori di realizzazione di Pedemontana?**

Di fatto l'autostrada Pedemontana avanza senza alcun rispetto della sua stessa idea originaria: la Tratta A di Pedemontana, così come la tratta B1, ma non c'è traccia di realizzazione dei progetti di compensazione ambientale nonché alcuna opera accessoria e di connessione. Arrivano poi segnali che sia a rischio la promessa **Green Way**, che avrebbe dovuto accompagnare tutta la tratta autostradale con un percorso di viabilità lenta per biciclette e percorribilità pedonale.

Insieme in Rete per uno Sviluppo Sostenibile ha sin dal 2007 denunciato l'inutilità e la dannosità di quest'opera che, nonostante gli iniziali proclami, dava già allora l'idea di prospettarsi come la tristemente nota Salerno-Reggio Calabria. Prendendo atto della sordità delle istituzioni a questo monito, e dell'allora sostanziale indifferenza delle comunità locali.

Una verità che invece proclama l'assenza di una programmazione economico finanziaria sensata e, ancora più l'assenza di risorse per la realizzazione dell'opera così come era stata concepita e approvata dal CIPE. Adesso lo scenario è completamente trasformato, adesso è il momento di dire la verità su quello che non può essere realizzato. Il re è nudo.

Quello che Pedemontana e Regione Lombardia non dicono, è che i soldi non ci sono e non saranno sufficienti nemmeno se il Governo deciderà un ulteriore finanziamento dell'opera. Continuare in questa direzione significa distruggere il territorio, realizzando in Lombardia quello che fu oggetto di scandalo in Campania e Calabria e che avremo (anzi, che abbiamo già) anche in Lombardia: la Salerno Reggio Calabria.

E' essenziale che i lavori si fermino lì dove sono arrivati e

che gli enti preposti si facciano carico di sistemare le gravi criticità che sono state causate al territorio riducendo quanto più possibile il danno per le comunità locali e per l'ambiente già pesantemente devastato.

Prendendo atto della volontà "granitica" di realizzare comunque questa autostrada (opera prevista nella legge obiettivo, che scavalca la titolarità degli enti locali) abbiamo cercato di limitarne i danni con azioni legali ed approfondimenti tecnici e giuridici. Il mese scorso alcuni sindaci da Barlassina a Desio mi hanno dato un incarico per verificare che le analisi e le proposte da Pedemontana fossero adeguate al problema e tutelassero effettivamente cittadini ed operatori.



Valeria Terraneo, una giovane donna divisa tra la passione per l'agricoltura e un call center

Conoscete la pecora brianzola?

Valeria Terraneo, una giovane donna impegnata nell'azienda agricola di famiglia a Seveso, in provincia di Monza e Brianza. Diplomata in Agraria, si dedica con passione all'agricoltura e all'allevamento. Nonostante l'impegno e la voglia di fare, i mezzi a sua disposizione non sono ancora sufficienti per dedicarsi completamente ai suoi animali che accudisce ogni mattina alzandosi all'alba. La sua giornata infatti, è scandita dai trilli di un call center che gli permette di sostenersi finanziariamente.

Sono tanti i giovani che seguendo le tradizioni familiari si stanno orientando verso l'agricoltura. Una scelta che comprendo e condivido, e che spinge nonostante le difficoltà, ad andare avanti verso un futuro sempre più agricolo ed ecosostenibile.

L'azienda agricola Terraneo alleva cavalli, animali da cortile e pecore brianzole, una razza in via d'estinzione. Per scelta nessun capo viene macellato. L'attività principale che permette loro il parziale recupero delle spese, è costituita dalla coltivazione di cereali e di fieno nei terreni incolti dei comuni limitrofi.



Durante la mia visita, dopo essermi dedicata con saluti e carezze agli animali presenti, ho parlato a lungo con Valeria sull'importanza degli effetti benefici che questo contatto naturale ha sulle persone. Per questo motivo, e per molto altro, la cultura agricola va promossa e sostenuta in ogni sua forma.

Passo a lei la parola...

- **Valeria, con la tua famiglia conduci questa realtà agricola che i tuoi nonni hanno avviato molti anni fa. Mi racconti un po' della vostra storia?**

Tutto parte dai primi del '900, quando Baruccana, piccola

frazione di Seveso, era un paese agricolo dove tutte le famiglie possedevano una stalla e una cascina con appezzamenti di terreni annessi. Gli animali che si allevavano era prevalentemente per il lavoro; buoi e cavalli da tiro per poter coltivare i campi. A quei tempi i trattori erano ancora una realtà sconosciuta. Con il passare degli anni questa passione è stata tramandata di generazione in generazione fino ai nostri tempi, ovviamente con scopi differenti da quelli di allora. A tutt'oggi alleviamo con amore questi animali straordinari. Purtroppo questa zona geografica in cui viviamo non è delle migliori per le coltivazioni, soprattutto per la mancanza di terreni agricoli. Aggiungo che la passione non è solo rivolta agli animali, ma anche ai mezzi agricoli storici che custodiamo con cura e che utilizziamo per mostre, eventi e fiere zootecniche.

- **Tra gli animali che allevi c'è la pecora brianzola, una razza in via d'estinzione da tutelare. Me ne descrive le caratteristiche?**

È una razza che negli ultimi anni, grazie all'impegno di molti allevatori, si sta ripopolando. Le sue caratteristiche sono la robustezza e quindi la conseguente adattabilità a qualsiasi tipo di terreno o condizione climatica. Inoltre la rusticità, cioè la resistenza alle malattie, fa sì che le esigenze alimentari e di vita non siano di particolare impegno. La taglia è medio-grande, infatti i maschi adulti raggiungono anche i 90-100 kg, a differenza delle femmine, che raggiungono il peso massimo di 80 kg.



Sono soggetti molto prolifici e precoci che vengono allevati per la produzione di carne e di lana (esiste una filiera della

lana che viene utilizzata per produrre capi di abbigliamento della tradizione pastorale lombarda). La zona principale di allevamento sono le provincie di Lecco, Como e Monza.

- **Come scrivevo poc'anzi, è risaputo che il contatto con gli animali genera benessere riportando le persone ai ritmi naturali. Creare un ambiente idoneo in cui poter vivere anche per poche ore questo contatto, potrebbe essere un valido aiuto in caso di depressioni e malesseri psichici. Credi che si possa realizzare un programma analogo anche da voi ?**

A riguardo di questa affermazione penso che possa essere un buon inizio per poter costruire "qualcosa" di socialmente utile anche da noi, visto che già esistono a livello nazionale e internazionale molte associazioni di pet therapy.

- **Valeria, è risaputo quanto io ami la natura e il mondo agricolo. I miei ricordi d'infanzia in campagna hanno influito molto sulle scelte della mia vita. Per questo motivo ritengo che un riavvicinamento a questo importante comparto, attraverso percorsi didattici e culturali, sia di rilevante importanza nell'educazione dei bambini. La vostra azienda ha in programma iniziative in tal senso?**

È in progetto sicuramente. Per gli anni futuri prevediamo infatti l'apertura di una fattoria didattica e l'organizzazione di alcuni eventi dedicati a bambini, alle scolaresche e alle loro famiglie.

- **Ora parliamo di eventi agricoli. Nel prossimi mesi, a Seveso, si svolgerà "Seveso in fiore". Una manifestazione agricola in fase organizzativa che ti vede tra le coordinatrici. Come mi dicevi, oltre alla vostra collezioni storica di trattori, ci saranno importanti realtà produttive del territorio. Quali sono i requisiti per partecipare e le eventuali modalità per**

iscriversi?

L'evento sarà esattamente il 18 e il 19 aprile e avrà luogo nel prestigioso 'Bosco delle querce'. Ci sarà la presenza di florovivaisti, produzioni di aziende agricole, e fattorie didattiche. I requisiti per partecipare sono minimi: essere produttori o trasformatori di materie prime agricole, oppure essere fattorie didattiche o produttori di fiori e piante. Le modalità di iscrizione saranno a breve pubblicate sul sito ufficiale.

**Per info contattare Valeria Terraneo
Mail: valeria_giny@hotmail.com
Cell. 340 5263379**



Azienda Agricola Terraneo